



Ministero della Pubblica Istruzione

Direzione Didattica “G. Giusti Sinopoli”

Piazza Europa 3 – 94011 AGIRA (EN)

Tel. 0935 691021 – Fax 0935 690326 – C.F.: 80003910868

E-mail enee012001@istruzione.it -

Sito WEB: www.sinopolis.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

(D.P.R. 275/99)

Anno Scolastico 2009/2010

SOMMARIO

<i>Premessa</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Cap. I Presentazione della scuola</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Cap. II Agira: il tessuto urbano e le condizioni di vita</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Cap. III Il progetto della scuola</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Cap. IV Organizzazione della scuola primaria</i>	<i>pag. 10</i>
<i>Cap. V Organizzazione della scuola dell'infanzia</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Cap. VI Attività funz. all'insegnamento a carattere collegiale</i>	<i>pag. 16</i>
<i>Cap. VII Ampliamento e miglioramento dell'offerta formativa</i>	<i>pag. 17</i>
<i>Cap. VIII Funzioni strumentali al POF</i>	<i>pag. 18</i>
<i>Cap. IX Piano di Aggiornamento</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Cap. X Attività di rete ed azioni nell'extrascuola</i>	<i>pag. 20</i>
<i>Cap. XI Centro territoriale Risorse per l'Handicap</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Cap. XII Centro Territoriale per la Formazione degli Adulti</i>	<i>pag. 22</i>

PREMESSA

Il presente Piano dell'Offerta Formativa del circolo didattico di Agira viene redatto secondo le indicazioni del D.P.R. 275/99 che regola l'autonomia delle istituzioni scolastiche, e delle Nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2007, il DPR n. 89/2009 e il relativo atto d'indirizzo. Tiene conto in particolare dei risultati dei bisogni e delle aspettative dei fruitori esterni del servizio scolastico (alunni e rispettivi genitori) e di quelli interni (docenti e personale A.T.A.). I criteri generali, deliberati dal consiglio di circolo, ai quali si ispira, sono i seguenti:

- *Rispetto dei bisogni formativi degli allievi*
- *Rispetto delle attese e delle aspettative dei fruitori del servizio scolastico*
- *Coinvolgimento dei genitori nella realizzazione delle iniziative*
- *Ampliamento e arricchimento dell'offerta formativa e incremento del tempo scolastico*
- *Verifica sistematica e valutazione dei processi*
- *Valorizzazione delle competenze e degli interessi del personale*
- *Valorizzazione delle risorse del territorio*
- *Apertura del curricolo ai soggetti con difficoltà di apprendimento e socializzazione.*

Cap. I

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

Il Circolo Didattico "G. Giusti Sinopoli" comprende tutte le scuole dell'infanzia ed elementari operanti ad Agira. La direzione e gli uffici di segreteria sono situati nell'edificio "Guglielmo Marconi" di piazza Europa, 3.

DATI STRUTTURALI DEL CIRCOLO

Plessi Scuola elementare	N. Classi	N. Alunni
<i>Marconi</i>	15	307
<i>Morina</i>	8	136
<i>San Giuseppe</i>	4	38
<i>Totale</i>	27	481

Plessi Scuola dell'Infanzia	N. Sezioni	N. Alunni
<i>Rodari</i>	3	77
<i>Collodi</i>	2	53
<i>Montessori</i>	2	45
<i>Scriffignani</i>	3	52
<i>SS. Salvatore</i>	2	33
<i>Regionale</i>	1	25
<i>Totale</i>	13	285

Personale

	N.
<i>Dirigente scolastico</i>	<i>titolare</i>
<i>Direttore Serv. Amm.vi</i>	<i>titolare</i>
<i>Assistenti amministrativi</i>	5
<i>Docenti scuola elementare</i>	51
<i>Docenti scuola dell'Infanzia</i>	27
<i>Docenti Centro Terr. Permanente</i>	1
<i>Docenti scuola regionale</i>	2
<i>Collaboratori scolastici</i>	16
<i>Equipe socio-psico-pedagogica</i>	2
<i>Totale</i>	106

DOTAZIONI STRUTTURALI E STRUMENTALI

Descrizione	Collocazione - Plessi
Palestre	<i>Marconi e Morina</i>
Aula Multimediale n. 12 postazioni	Marconi
Aula Multimediale n. 6 postazioni	S. Giuseppe
Aula Multimediale n. 7 postazioni	Morina (Sinopoli)
Biblioteche alunni	<i>Marconi - Morina (Sinopoli)</i>

Le condizioni ambientali della scuola.

Il circolo è costituito da sette edifici scolastici dislocati strategicamente in modo da servire in maniera abbastanza razionale tutta la popolazione scolastica.

Le condizioni dell'edilizia scolastica in generale sono piuttosto precarie perché i vari edifici sono di vecchia costruzione e necessitano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Sono urgenti interventi tesi a migliorare le condizioni igienico-sanitarie e a rendere sicuri tutti gli ambienti secondo gli standard previsti dal D.lvo n. 81/2008.

In particolare, del tutto inadeguati sono i locali che ospitano la scuola dell'Infanzia Montessori, per la quale va individuata una diversa sistemazione.

La dotazione strutturale è altresì carente in termini di spazi in quanto il numero di aule e ambienti è insufficiente rispetto alle esigenze. In particolare nel plesso Marconi, funzionano come aule locali angusti e necessitano altri spazi per attività laboratoriali.

Capitolo II

AGIRA: il tessuto urbano e le condizioni di vita

Agira in cifre

Comune	Agira
Provincia regionale	Enna
Estensione del territorio	Kmq. 163,11

Abitanti (Fonte: Uffici anagrafici del Comune di Agira)

<i>Residenti al 2001</i>	8321 di cui
<i>Maschi</i>	4009
<i>Femmine</i>	4.312

Dati sull'emigrazione nel 1999 (Fonte: Uffici anagrafici del Comune di Agira)

<i>Famiglie emigrate nel 1999</i>	114	<i>(196 persone)</i>
<i>Famiglie rientrate</i>	35	<i>(50 persone)</i>

Ritrovi

<i>Bar</i>	15
<i>Ristoranti e pizzerie</i>	5
<i>Tavole calde e paninerie</i>	4
<i>Sale gioco</i>	4

Luoghi d'incontro

<i>Biblioteche</i>	
<i>Circoli culturali</i>	
<i>Società di Mutuo Soccorso</i>	
<i>Circoli sportivi</i>	
<i>Cinema</i>	

Strutture sportive

<i>Campi sportivi</i>	1	
<i>Palestre</i>	2	<i>(1 comunale e 1 privata)</i>
<i>Campi di tennis</i>	2	

L'ambiente sociale: un tentativo di analisi e di lettura del territorio.

1. Il territorio e l'economia

Agira è un paese situato al centro della Sicilia. Si distende lungo il versante sud-occidentale del monte Teja, un'altura la cui sommità, occupata dai ruderi di un antico castello federiciano, raggiunge gli 820 metri sul livello del mare.

Il picco più alto del suo sviluppo demografico nel XX° secolo si è registrato nel censimento del 1921, quando risultò che ad Agira vivevano 25.717 persone. Oggi la popolazione è ridotta a poco più di un terzo: nel 2001 gli abitanti sono risultati 8321.

Agli inizi del secolo Agira era un centro agricolo importante, forse il più grande dell'intero comprensorio. Oltre che dall'agricoltura, la popolazione traeva fonte di guadagno anche dal lavoro nelle miniere di zolfo e nei numerosi laboratori di creta (*stazzuna*) rinomati nel circondario. L'artigianato era fiorente.

A metà del secolo, però, la rivoluzione industriale e le conseguenti grandi trasformazioni nei mezzi di produzione ne decretarono la decadenza.

Oggi lo scenario è completamente mutato. Le occupazioni sono ancora legate ad attività agricole, artigianali e terziarie, ma esse non sono più in grado di assicurare benessere all'intera popolazione.

Negli ultimi anni è proseguito il flusso migratorio di interi nuclei familiari che ha prodotto un continuo ed inarrestabile invecchiamento della popolazione.

Lo sviluppo urbanistico nelle zone di espansione è stato caotico ed ha prodotto la creazione di quartieri dormitorio. Il centro antico, spopolato ed abbandonato versa in condizione di progressivo degrado e appare destinato ad un irreversibile declino. I plessi scolastici dei quartieri antichi, di conseguenza, sono soggetti ad un drastico ridimensionamento del numero di classi ed alunni che in prospettiva mette in discussione il loro mantenimento.

Il Comune di Agira è stato ammesso a partecipare alla sperimentazione del Reddito Minimo di Inserimento (D. Lgs. N° 327 del 18/06/98), che dall'anno 1999 ha erogato a circa 300 nuclei familiari (alcuni dei quali composti da una sola persona) "un beneficio economico". Alla conclusione di tale sperimentazione un numero considerevole di cittadini continua a fruire di interventi pubblici assistenziali che denotano la gravissima crisi economia del comune di cui un significativo indicatore sono i 2.126 "disoccupati", che rappresentano oltre il 40% della popolazione in età lavorativa.

2. Aspetti socio-culturali

La grave crisi economica non ostacola comunque la diffusione di modelli comportamentali propri della società del consumo che, soprattutto per le fasce giovanili, privilegiano l'edonismo e il disimpegno sociale. Auto di grossa cilindrata, motorino, capi di abbigliamento griffati costituiscono obiettivi prevalenti nella popolazione giovanile, interessata al consumo di sostanze alcoliche e stupefacenti, il cui spaccio alimenta il fenomeno della illegalità e della micro-criminalità.

Va poi segnalato il progressivo abbassamento dei livelli di coscienza civica e di rispetto delle regole della convivenza collettiva di cui sono indicatori gli atti di vandalismo, il mancato rispetto degli equilibri ambientali, la stessa violazione delle norme del codice della strada.

Al decadimento socio-culturale contribuiscono la crisi dell'istituto familiare che rappresenta un contesto educativo sempre più inadeguato e il mancato esercizio di un ruolo educativo delle strutture pubbliche.

La televisione rimane perciò la nuova incontrastata padrona del tempo libero e della mente nella stragrande maggioranza delle persone, veicolando valori, mode e modelli comportamentali improntati al consumismo acritico e all'individualismo.

Il modello di "persona" proposto dalla televisione risulta quasi sempre antitetico alle finalità della scuola: mentre l'una, infatti, vuole formare il *consumatore*, l'altra ha per dovere istituzionale la formazione del *cittadino*, consapevole e rispettoso di regole che hanno il loro fondamento filosofico e giuridico nell'etica.

La scuola e le altre agenzie educative

Un elemento positivo è la presenza di una realtà associativa che opera nel campo socio-culturale e assistenziale, offrendo importanti servizi e opportunità. Vanno ricordati L'Anffas, l'Avuls, gli Scout, le Glubbe d'Italia, le varie associazioni sportive. Con alcune di queste realtà, peraltro, la scuola ha intrapreso sistematici rapporti di collaborazione.

Tuttavia l'offerta educativa presente nel territorio è nel complesso carente e frammentaria, e il crescente ricorso ad attività educative di tipo privato, per quanto esse possano essere encomiabili, non costituisce una risposta ai veri bisogni educativi dei ragazzi. Ciò va anche messo in relazione alla progettazione e organizzazione urbanistica, che non prevede spazi di socializzazione per la popolazione giovanile poiché il traffico veicolare pervade tutto il centro abitato e rende inagibili ai ragazzi quegli ambiti (cortili, piazze, vie) che in passato erano riservati alle loro libere attività ludiche.

Cap. III Il progetto della scuola

ANALISI DEI BISOGNI

Volendo riassumere le caratteristiche socio-culturali del territorio, rilevanti ai fini della definizione del repertorio dei bisogni formativi, vengono individuati:

- L'Inadeguatezza dei modelli di riferimento e dei sistemi valoriali
- Atteggiamenti di passività e disinteresse nei confronti degli eventi del contesto socio-economico-culturale
- Microcriminalità, devianza e diffusione di modelli comportamentali antisociali
- Scarsa attitudine al rispetto e all'uso corretto del territorio e del relativo ecosistema
- Stili di vita in contrasto con lo sviluppo equilibrato della persona nel rapporto con sé stessa, gli altri, l'ambiente
- Inadeguata fruizione del tempo libero ed eccessiva e incontrollata esposizione ai programmi televisivi
- Consumo crescente di sostanze psicotrope e/o tossiche (alcool, fumo, droghe)
- Difficoltà nella sfera della comunicazione e delle relazionalità
- Scarsi livelli di attenzione, motivazione, interesse

FINALITA' e strategie EDUCATIVE

I bisogni sopra rilevati prefigurano le seguenti finalità del piano dell'offerta formativa:

- Promuovere la conoscenza degli ecosistemi naturali, umani e culturali, con particolare riferimento al territorio comunale
- Facilitare l'assunzione di comportamenti corretti e responsabili verso le cose e le persone
- Stimolare l'interesse per i fenomeni socio-culturali e della tradizione storica
- Favorire opportunità e contesti per una positiva fruizione del tempo libero
- Favorire un atteggiamento critico nei confronti dei messaggi televisivi
- Approntare strategie per promuovere il benessere psico-fisico-relazionale
- Incrementare i processi di socializzazione e di motivazione
- Ampliare le opportunità di comunicazione attiva degli alunni

Ciò, ovviamente nell'ambito delle finalità istituzionali dei due ordini scolastici e in vista dei principi costituzionali che assegnano alla scuola il compito di :

- Concorrere alla formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi della Costituzione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali.

Nell'organizzazione dell'Offerta Formativa saranno tenuti in considerazione il regolamento di cui al Decreto n. 89/2009 e il relativo Atto di indirizzo, prevedendo nelle classi II – III – IV – V il mantenimento dell'organizzazione modulare, però senza compresenze.

Nelle prime si prevede la prevalenza oraria di un docente di riferimento.

In sintesi , il progetto di circolo:

- definisce le discipline per la scuola primaria , i campi di esperienza per la scuola dell'infanzia e mantiene forme e ipotesi di aggregazione delle materie per ambiti disciplinari, tenendo conto dell'affinità delle discipline, evitando di costituire, per quanto possibile, ambiti disciplinari che raggruppino italiano e Matematica.
- ripartisce il tempo da dedicare all'insegnamento delle varie discipline, tenendo conto delle finalità specifiche che le Indicazioni nazionali del 2007 assegnano a ciascuna di esse;
- Si dà seguito al progetto sperimentale sull'insegnamento dell'inglese nella scuola dell'Infanzia;
- L'utilizzo delle risorse viene finalizzato prioritariamente ai bisogni dei soggetti con difficoltà di apprendimento e di socializzazione e in ogni caso ad attività che coinvolgano la generalità dei gruppi-classe, purché coerenti con le finalità e le priorità del pof;

- L'organizzazione di gruppi "vocazionali" non viene esclusa per principio, ma sarà subordinata alla disponibilità di specifiche risorse o di contributi finalizzati..

Obiettivi generali che si intendono perseguire sono:

- promuovere lo sviluppo della personalità del bambino, anche attraverso un'adeguata sensibilizzazione delle famiglie;
- stabilire un raccordo sistematico tra i due ordini scolastici del circolo e con la scuola secondaria di I grado, al fine di creare i presupposti per una reale continuità all'interno della scuola di base;
- educare ai principi di libertà, di democrazia, di giustizia sociale e di solidarietà, per far sì che tali valori siano assunti come criteri guida nei rapporti con le altre persone;
- sviluppare le capacità di autonomia, di decisione e responsabilità personale nel rispetto dell'ambiente naturale e sociale;
- fornire i mezzi adeguati per un incremento culturale, valorizzando il vissuto del bambino, e promuovere iniziative socializzanti;
- delineare e concordare strumenti, modalità e tempi per una sistematica verifica dell'attività educativa.

Capitolo IV

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Scelte curriculari e organizzative

Tutte le classi dei plessi Marconi e Morina avranno una organizzazione oraria unitaria di 30 ore settimanali. L'insegnamento della lingua Inglese sarà impartito di norma per n. 1 - 2 ore nelle classi prime, n. 2 – 3 ore nelle classi terze e n. 3 ore nelle altre classi.

Considerando che le aree disciplinari delle Nuove Indicazioni non consentono la parità di orario tra i docenti del team modulare, si prevede in tutte le classi un accorpamento delle discipline in tre ambiti, così come sotto indicato:

Ambito linguistico -espressivo	Ambito scientifico-matematico	Ambito antropologico
• Italiano	• Matematica	• Storia
• Arte e Immagine	• Scienze naturali e sperimentali	• Geografia
	• Tecnologia	• Musica
	• Corpo, movimento, sport	

La disciplina *Cittadinanza e Costituzione* ha carattere trasversale e rientra prevalentemente nell'ambito antropologico. Questa ripartizione ha carattere orientativo e viene adattata alla configurazione dei singoli team.

L'insegnamento della religione cattolica è di norma prioritariamente affidato all'insegnante dell'area antropologica, nel caso in cui egli sia in possesso dei requisiti.

L'insegnamento dell'Inglese è affidato all'insegnante di classe specializzato o, in sua assenza allo specialista.

Nel plesso S. Giuseppe e in n. 2 classi prime dei plessi Marconi e Morina l'organizzazione è a tempo pieno, con 40 ore settimanali articolate in 5 giorni.

La banda di oscillazione oraria per l'insegnamento delle varie discipline è fissata come segue:

Disciplina	Monte ore Settimanale	
	Max	Min.
Italiano	7	5
Arte e Immagine	4	2
Matematica	6	3
Scienze naturali e sperimentali	3	2
Corpo, movimento, sport	3	2
Storia	3	2
Geografia,	3	2
Inglese	3	1
Tecnologia	3	1
Musica	3	1
Religione o Att. Altern	2	2

Gli insegnanti titolari di ciascun team definiranno, all'interno della fascia temporale indicata dal collegio dei docenti, i tempi effettivi da dedicare alle singole discipline.

Garantita ad ogni disciplina la quota oraria minima di cui alla tabella sopraindicata, fino al 20% del monte orario complessivo del curriculum obbligatorio potrà essere dedicato ad attività deliberate dagli organi collegiali.

Rientrano in particolare nel curriculum obbligatorio locale:

ATTIVITÀ	DESTINATARI
Laboratori Continuità	Alunni delle classi I e V
Educazione alla legalità	Tutte la classi V
Giochi sportivi di circolo	Tutte le classi
Educazione alla sessualità	Tutte la classi V

Organizzazione dei team modulari

I team modulari sono costituiti da tutti i docenti – di classe e specialisti - che operano nella stessa classe o nello stesso gruppo di classi aggregate. Al loro interno viene designato un coordinatore che ruota in ciascun anno scolastico.

Il coordinatore delle classi prime è individuato nel docente di riferimento.

Orario dei docenti

Tutti i docenti espletano di norma 22 ore di insegnamento articolato in n. 5 giorni settimanali, con orario giornaliero medio di 4h e 30 minuti e 2 h di programmazione settimanale all'interno della equipe pedagogica, nella giornata del martedì.

Sostituzione degli insegnanti assenti - Flessibilità

Tutte le risorse orarie eccedenti le ore di insegnamento di ogni singolo docente saranno utilizzate per incrementare da 27 a 30 l'orario settimanale delle classi prime, nonché per la sostituzione dei docenti assenti per periodi non superiori ai 5 giorni.

In tutti i plessi le sostituzioni saranno effettuate all'interno dei singoli moduli e delle classi aggregate.

A tal fine tutti gli insegnanti su posto comune si dichiarano disponibili ad effettuare orario flessibile:

- Con "fluttuabilità del giorno libero, al fine di operare la sostituzione dei colleghi, entro cinque giorni; utilizzando l'orario di servizio plurisettimanale;
- Prolungando l'orario giornaliero fino a 5 ore di servizio;
- Col cambio del turno di servizio.

Formazione delle classi

Le classi vengono formate tenendo conto dei livelli di competenza dei bambini, del parere dell'equipe socio-psico-pedagogica e dei giudizi espressi dagli insegnanti della scuola dell'Infanzia, in modo che esse risultino eterogenee, ma equivalenti, anche in relazione alla provenienza socio-culturale dei bambini.

Criteria assegnazione classi, moduli, sezioni

Per l'assegnazione alle classi e sezioni si applicano i seguenti criteri:

Continuità didattica

Possibilità di rotazione negli ambiti disciplinari

Anzianità di servizio riconosciuto o riconoscibile ai fini della carriera

Valorizzazione delle competenze accertate

Nella scuola primaria la continuità didattica è garantita dalla permanenza nella classe di almeno due insegnanti di classe del precedente anno scolastico, nella scuola dell'Infanzia dalla permanenza nella sezione di almeno un docente.

Le classi prime vengono assegnate ai vari docenti per sorteggio.

I curricoli

I curricoli vengono elaborati, con riferimento all'ATTO d'INDIRIZZO, in seno ai consigli di interclasse, articolati per discipline. Avranno durata annuale e si userà come modalità elettiva la progettazione per obiettivi. I singoli docenti potranno utilizzare anche differenti strategie di progettazione.

I curricoli vengono predisposti, nelle loro linee generali, entro il mese di novembre e specificati nell'ambito della programmazione settimanale di team.

Per un raccordo ed un confronto collegiale, bimestralmente si riuniscono i consigli di interclasse per verificare l'andamento complessivo della attività didattica nelle classi di loro competenza.

Per i soggetti con handicap vengono elaborati specifici Piani Individualizzati.

Valutazione

La valutazione degli alunni avrà carattere quadrimestrale e finale e vi provvedono collegialmente i docenti che operano nella classe. Come strumento di valutazione si userà la scheda personale. Saranno utilizzati i voti espressi in decimi: l'insufficienza sarà indicata con il "5". Il "10" sarà attribuito ai soli casi di eccellenza o di completa padronanza. Per la valutazione del comportamento si useranno giudizi sintetici (da "non sufficiente" a "ottimo"). Ogni docente procederà alle osservazioni sistematiche, con periodicità mensile, dei processi di apprendimento in apposite griglie in cui annoterà il livello di acquisizione degli obiettivi disciplinari. Il docente specializzato di sostegno effettuerà tali verifiche congiuntamente ai docenti con cui opera in compresenza.

Per gli alunni della classe V si procederà alla certificazione delle competenze.

Altro livello di valutazione degli apprendimenti è quello operato dall'Invalsi, che provvede altresì alla valutazione di sistema.

Metodologia

Per il raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici sin qui individuati, il Collegio dei Docenti suggerisce l'adozione della ricerca-azione e l'utilizzazione dei seguenti strumenti metodologici:

- Esplorazioni ambientali
- Lavori di gruppo
- Ricerche, Indagini
- Didattica laboratoriale
- Verifica e valutazione

Integrazione soggetti con handicap

Per l'Integrazione dei soggetti con deficit saranno rispettati i principi cui si ispira la legge quadro n° 104/92, che sancisce il loro pieno diritto all'istruzione e all'educazione.

I docenti delle classi di scuola primaria e dell'Infanzia collaboreranno per la individuazione precoce delle disabilità, operando segnalazioni tempestive all'equipe socio-psico-pedagogica, al fine di acquisire la **diagnosi funzionale** dal competente servizio sanitario.

Collegialmente e con solidale responsabilità, tutti i docenti che operano nella classe saranno titolari del progetto di integrazione nei suoi vari aspetti:

In particolare, provvederanno, insieme all'equipe socio-psico-pedagogica e all'unità multidisciplinare alla stesura e all'aggiornamento:

- del **profilo dinamico funzionale**, che sarà rivolto ad individuare le aree di carenza che le potenzialità dell'alunno in difficoltà, offrendo suggerimenti, affinché quest'ultime si trasformino, mediante un adeguato progetto di lavoro, in reali capacità di apprendimento.
- del **piano educativo individualizzato**, organicamente inserito nella progettualità della classe.

Nel circolo funziona il **Gruppo h**, che si estende alle figure genitoriali e territoriali, col compito di supportare i processi di integrazione, nell'ambito dell'attività che svolgerà il **Centro Territoriale Risorse per l'Integrazione**.

L'alunno con deficit opererà all'interno del gruppo classe; per attività specifiche, preventivamente programmate, possono prevedersi momenti in cui potrà lavorare fuori dall'aula, purché inserito in gruppi più o meno ristretti della classe o del modulo. Sarà poi inserito nei vari laboratori e sarà ammesso a partecipare alle attività di arricchimento dell'O.F.

Si prevede un laboratorio di **orticoltura** destinato a gruppi di alunni in cui siano inseriti i soggetti disabili.

Continuità educativa

I piani di intervento per la continuità prevedono:

- la comunicazione di informazioni e dati, acquisite anche in collaborazione con la famiglia;
- scambio di informazioni scuola dell'infanzia-primaria e scuola primaria -scuola media;
- il coordinamento dei curricoli soprattutto degli anni iniziali e terminali;
- le indicazioni relative ai criteri di formazione delle classi iniziali;
- Comuni iniziative di aggiornamento e autoaggiornamento.
- *La formazione di gruppi di alunni di diverso ordine per attività di laboratorio.*

SERVIZIO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO

Tra i servizi offerti dalla scuola sono da annoverare il Servizio socio-psico-pedagogico, che nel Comune di Agira opera dall'anno scolastico 1980/81, così come previsto dalla Legge 4 agosto 1977 n 517 ed in seguito dalla Legge Regionale n.22 del 9.5.86.

Tale servizio attualmente è espletato da due liberi professionisti, uno psicologo ed un sociologo, che assicurano la loro presenza quotidiana per tutto l'anno scolastico, giusto disciplinare di incarico stipulato con il Comune.

Il servizio viene espletato all'interno della struttura scolastica ed in collaborazione con le istituzioni pubbliche presenti nel territorio, ma anche e soprattutto con le famiglie e tutti gli operatori scolastici in un'ottica metodologica interdisciplinare.

Gli operatori dell'equipe offrono i seguenti servizi:

- depistage e consulenza per la formazione delle classi per favorire una adeguata integrazione scolastica e per un valido inserimento dei singoli alunni;
- depistage per i portatori di handicap e/o svantaggiati per favorire interventi di recupero individualizzati, nell'ambito della programmazione educativo-didattica;
- consulenza agli insegnanti curricolari e di sostegno, per la definizione operativa di piani educativo-didattici individualizzati;
- incontri con tutte le famiglie per la conoscenza della situazione socio-affettivo-culturale in cui l'alunno vive e per l'informazione e la sensibilizzazione su alcune tematiche preadolescenziali;
- incontri con i genitori, sia in forma collegiale sia in piccolo gruppo, per creare momenti di dibattito-riflessione su tematiche e relative strategie di intervento educativo;
- interventi per prevenire il fenomeno della dispersione scolastica e del "disagio";
- interventi connessi alla educazione alla salute in senso lato ed in particolare attività di educazione alla sessualità, alla affettività e alla relazionalità nelle quinte classi elementari;
- studio e relazione sulle dinamiche di gruppo al fine di svolgere attività gruppalì;
- interscambi con altre istituzioni;
- attività di ricerca come studio.

Organizzazione del Tempo Scuola

Le n. 4 classi del plesso S. Giuseppe e n. 2 classi prime dei plessi Marconi e Morina funzionano a tempo pieno, per n. 40 ore settimanali, comprensive della mensa, articolate in 5 giorni da lunedì a venerdì.

Per tutte le altre classi della scuola primaria è previsto un orario di 30 ore settimanali distribuito in sei giorni, dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Sono previste inoltre laboratori e attività di arricchimento dell'offerta formativa in orario pomeridiano, la cui frequenza è facoltativa.

CAPITOLO V ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è organizzata in sezioni a tempo normale con orario 8-16, con 2 docenti.

Le sezioni sono formate, laddove possibile, seguendo il criterio della tendenziale omogeneità per età.

Nei casi di presenza di bambini in situazione di handicap operano i docenti di sostegno che svolgono la propria attività educativa collegialmente con i docenti di sezione.

L'insegnamento della religione è affidato prioritariamente ai docenti titolari, se hanno dichiarato la loro disponibilità, in caso contrario operano gli insegnanti specialisti.

Il servizio mensa per le sezioni a tempo normale viene assicurato dal Comune.

E' anche, in funzione un servizio trasporto per i bambini residenti nelle campagne vicine.

La scuola dell'infanzia funziona per 40 ore settimanali, articolate in 5 giorni, escluso il sabato.

In nessun plesso è possibile attivare sezioni con orario di 25 h settimanali.

Nei plessi dove viene raggiunta la frequenza di 15 bambini, dopo regolare ed individuale richiesta dei genitori, la scuola rimane aperta anche nella giornata di sabato, ma se tale numero non si raggiunge per tre sabati consecutivi, il servizio viene soppresso.

L'entrata degli alunni è consentita dalle ore 8 alle ore 9 e l'uscita dalle ore 15,30 alle ore 16.

Nelle prime 4/5 settimane, nella eventualità dell'assenza del servizio mensa, le sezioni funzioneranno in unico turno.

Successivamente, fino all'attivazione del servizio mensa, i genitori degli alunni potranno provvedere a fornire un pasto ai propri figli oppure prelevarli e riconsegnarli nella fascia oraria 12,30-14.

Le lezioni si concludono nella stessa data degli altri ordini scolastici. Successivamente e fino al 30 giugno frequenteranno i soli alunni i cui genitori abbiano avanzato formale richiesta. A tal fine si potranno costituire sezioni interplesso.

ACCOGLIENZA

La scuola dell'infanzia si propone di creare un clima motivante e rassicurante per un inserimento positivo dei bambini che per il primo anno entrano nella scuola dell'Infanzia. A tal proposito, all'inizio dell'anno scolastico si ritiene opportuno organizzare un incontro con i genitori per acquisire dati sugli alunni.

Poiché ogni bambino ha bisogno del suo tempo per inserirsi a scuola, saranno illustrati:

- *i modi e i tempi di funzionamento della scuola dell'infanzia;*
- *le modalità stabilite dalla scuola per favorire un graduale inserimento;*
- *orari d'ingresso e di uscita più flessibili.*

Durante la fase di accoglienza il team docenti avrà cura di:

- *predisporre tutti gli ambienti della scuola in modo da renderli invitanti e rassicuranti.*
- *Fare esplorare ai bambini, insieme ai loro genitori, l'ambiente scolastico, accompagnandoli a visitare tutti gli angoli della sezione e gli spazi della scuola.*
- *organizzare il primo giorno di scuola, affinché sia gioioso e coinvolgente, sia per i bambini sia per i genitori.*

Naturalmente alla base di tutto si evidenzia l'importanza della compresenza delle insegnanti nel periodo iniziale e in determinati periodi della giornata.

Curricolo

Il curricolo della scuola dell'infanzia tiene in considerazione gli aspetti innovativi che gli orientamenti e le Indicazioni Nazionali propongono sia in sede pedagogico-strutturale (campi di esperienza) sia in sede metodologico- didattica (organizzazione delle situazioni di apprendimento all'interno di ciascun campo di esperienza) sia in sede psicologica (dimensione di sviluppo del bambino).

La programmazione educativa tiene conto in maniera particolare dei traguardi raggiungibili in ordine:

- alla maturazione dell'identità personale in sede intellettuale, corporea e psicodinamica;
- alla conquista dell'autonomia;
- all'acquisizione di competenze sempre più specifiche e differenziate di tipo espressivo, comunicativo e logico sulla base:
 - dell'organizzazione e del consolidamento delle capacità sensoriali, motorie, linguistiche e simbolico-rappresentative;
 - dello sviluppo delle capacità culturali e cognitive;
 - dello stimolo a produrre ed interpretare messaggi.

Il curricolo si articola per l'80% nei campi di esperienza, che costituiscono i settori di competenza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività e sviluppa il suo apprendimento.

Per quanto riguarda la scelta curricolare del 20% dell'orario si vuole dare maggiore approfondimento all'aspetto linguistico. Considerato che il bambino diventa sempre più competente nella misura in cui riesce ad

appropriarsi dello strumento linguaggio per dare senso alle sue esperienze, si ritiene importante potenziarlo al massimo con attività che saranno specificate nella progettazione curriculare.

I curricoli vengono elaborati nelle loro linee generali per l'intero anno scolastico entro il mese di novembre e fanno riferimento alle Nuove Indicazioni Nazionali.

Mensilmente i due docenti di sezione – e altri eventuali docenti specialisti – provvedono a specificare le unità didattiche.

Per un raccordo ed un confronto collegiale, bimestralmente si riuniscono i consigli di intersezione. per verificare l'andamento complessivo della attività didattica nelle sezioni di loro competenza.

Limitatamente alle operazioni di progettazione e verifica bimestrale i consigli di intersezione si articoleranno in gruppi di docenti interplesso aggregati sulla base dell'età dei relativi alunni.

La presidenza dei consigli di intersezione è affidata al coordinatore di plesso.

Nella consapevolezza che ogni campo di esperienza avrà una metodologia specifica pur nell'interconnessione con gli altri campi, si indicano alcuni principi generali che caratterizzeranno l'organizzazione delle varie situazioni di apprendimento:

- il gioco in tutte le sue manifestazioni per promuovere l'area cognitiva, creativa e socializzante;
- la ricerca, l'osservazione e l'esplorazione per sensibilizzare il bambino a considerare la realtà come luogo di indagine e di scoperta;
- la vita di relazione favorirà il superamento delle forme egocentriche tipiche del comportamento infantile per il raggiungimento di positivi comportamenti sociali;
- l'intervento dell'insegnante sarà sempre continuo e costante al fine di incoraggiare, orientare e guidare l'alunno nelle varie tappe di sviluppo;
- ogni itinerario educativo svolto sarà regolarmente verificato e documentato per essere fonte di informazione, riflessione e confronto;
- l'organizzazione didattica sarà caratterizzata da momenti di vita sezionali e intersezionali per consentire collaborazione e confronto tra tutti i bambini e gruppo docente;
- le attività terranno conto dei livelli di maturazione raggiunti progressivamente dagli alunni, secondo i loro ritmi di apprendimento, i tempi, gli spazi e l'organizzazione scolastica.

Al fine di consentire la verifica degli obiettivi raggiunti dagli alunni, nonché la valutazione dei risultati e della idoneità dei procedimenti educativi si ricorre alla osservazione sistematica del comportamento degli alunni in situazione. La valutazione viene operata mediante apposita scheda..

*Rientrano in particolare nel **curricolo obbligatorio locale**:*

ATTIVITÀ	DESTINATARI
Laboratori Continuità	Alunni di 5 anni
Lingue Inglese	Bambini di cinque anni della scuola dell'Infanzia
Attività Musicali *	Bambini di quattro e cinque anni della scuola dell'Infanzia*
Progetto sicurezza in ambito domestico	Tutti i plessi
Laboratori di lettura	Tutti i plessi

* l'attività è subordinata alla disponibilità di personale comunale

Orario dei docenti

L'orario giornaliero dei docenti è di norma il seguente:

- 1° turno: ore 7,55 – 13,00
- 2° turno: ore 11,00 -16,00

In presenza di docenti specialisti (quali ad esempio l'incaricato dell'IRC), Il docente opererà in compresenza in un'altra sezione e sarà utilizzato per le sostituzioni di eventuali colleghi assenti.

L'alternanza dei docenti della sezione nei due turni sarà giornaliera o settimanale.




Saranno consentite le seguenti forme di **flessibilità**:

- Cambio del turno per necessità didattiche o organizzative
- Incremento dell'orario giornaliero per esigenze di sostituzione della collega della sezione assente
- Sezioni aperte

Cap. VI

Attività funzionali all'insegnamento a carattere collegiale

Le N° 40 ore di attività funzionali all'insegnamento a carattere collegiale, previste dal C.C.N.L., saranno svolte secondo la seguente scansione:

 Attività di programmazione d'inizio d'anno <i>in gruppo e nei collegi dei docenti</i>	N° 14 ore
 Informazione alle famiglie sulla valutazione intermedia e finale	N° 4 ore
 Riunioni del Collegio dei docenti	N° 22 ore

Ogni docente parteciperà ai consigli di interclasse o intersezione per non più di 40 ore

CAPITOLO VII

Ampliamento dell'offerta formativa

L'ampliamento dell'offerta formativa si fonda sui bisogni emersi dall'analisi dei bisogni degli allievi, della situazione ambientale della popolazione scolastica e dalle aspettative dei fruitori del servizio scolastico:

FINALITA'

- **Superare la disaffezione scolastica** offrendo una pluralità di proposte che permettono di prendere coscienza delle proprie potenzialità.
- **Interagire col territorio** valorizzando le molteplici risorse esistenti (enti locali, associazioni culturali, ecc.) affinché la scuola assuma un più importante ruolo di promozione culturale e sociale

OBIETTIVI:

Il piano si prefigge di:

1. *Aiutare gli alunni con difficoltà di apprendimento.*
2. *Sostenere lo sviluppo delle competenze comunicative ed espressive*
3. *Elevare il livello motivazionale*
4. *Favorire la conquista dell'autostima e dell'autonomia,*
5. *Generalizzare l'alfabetizzazione multimediale;*
6. *Perseguire il possesso strumentale della lingua Inglese.*
7. *Educare all'Intercultura*
8. *Educare alla creatività.*
9. *Potenziare la cultura musicale e sportiva.*
10. *Offrire opportunità di aggregazione e di cooperazione.*
11. *Favorire occasioni e opportunità e contesti per una positiva fruizione del tempo libero e per una fruizione critica dei messaggi televisivi*
12. *Stimolare l'interesse per i fenomeni socio-culturali e della tradizione storica locale*

ORARI

Le attività proposte per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati si svolgeranno in tutti i plessi in orario extrascolastico pomeridiano. Gli orari saranno fissati in modo da venire incontro alle esigenze degli alunni.

ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ATTIVITÀ	DESTINATARI
Progetti di potenziamento del curricolo: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lab. creativo espressivo e Lab. di logica ▪ Lab. di logica ▪ Lab. di lettura ▪ Lab. di logica ▪ Lab. di lettura 	I B – IV C II A – II B V B IVE - IV F VE - V F
Laboratori di lettura	Aperti a tutti gli alunni
Progetto di ippoterapia	Alunni i disabili con rispettivi tutor
Laboratori di orticoltura	Classi VA – V C
Linguaggio	Alunni con DSA di classi varie
Cultura della donazione	Classi quarte e quinte
Progetto Legalità	Classi V
Viaggi di istruzione	Classi V C – E – F – G
Carnevale	Classi plesso S. Giuseppe
Piani integrati	Classi II C – II E – V C – V F

Altre attività a carattere integrativo a livello di singole classi saranno definite nel corso dell'anno scolastico

*Per la scuola dell'Infanzia, rientrano nel **curricolo arricchito**:*

ATTIVITÀ	DESTINATARI
Potenziamento del curricolo	Tutti i plessi
Informatica	Alunni di 5 anni del plesso Ss. Salvatore
Laboratorio di ippoterapia	alunni i disabili con rispettivi tutor

Capitolo VIII

FUNZIONI STRUMENTALI al P.O.F.






Per assolvere le funzioni di supporto organizzativo e di coordinamento dell'attività didattica sono state individuate, a norma dell'art.31 del CCNL 2002/05, le seguenti funzioni strumentali al POF:

FUNZIONE	DOCENTE
Coordinamento attività e progetti sulla continuità educativa verticale e orizzontale	Ins. Filippa Grillo
Gestione sito WEB	Ins. Mario Fagone
Gestione aula Informatica del plesso Marconi	Ins. Mario Cuccia
Gestione aula Informatica del plesso Sinopoli e supporto alle manifestazioni e agli spettacoli del circolo	Ins. Orazio Lupo
Gestione aule multimediali dei plessi S. Giuseppe – SS. Salvatore- Montessori - Collodi – Rodari	Ins. Filippo Ferrigno
Coordinamento delle attività motorie e sportive	Ins. Gaetano Mineo
Coordinamento disabilità, svantaggio, Centro Risorse Handicap	Ins. Franca La Torre
Coordinamento Centro Territoriale Permanente per l'Educazione in età Adulta	Ins. Marco Lupo

Capitolo IX

AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE IN SERVIZIO

Il piano per l'a.s. 2009/10 prevede:

	Corsi di formazione per docenti della scuola dell'Infanzia e primaria, sui disturbi del linguaggio
	Corsi di formazione per docenti della scuola dell'Infanzia e primaria, sulla Rilegatoria
	Partecipazione del personale ATA ai Corsi di formazione/aggiornamento organizzati dall'A.F.A.P.A.
	Partecipazione del personale docente ed ATA ai Corsi di formazione/aggiornamento organizzati dal Centro Territoriale Risorse per l'Handicap
	Partecipazione del personale docente e non docente ad altre attività proposte dall'amministrazione

Capitolo X

ATTIVITA' DI RETE ED AZIONI NELL'EXTRASCUOLA

Saranno incrementati i momenti di collaborazione con i soggetti operanti nel territorio con particolare riferimento a:

- Associazioni di volontariato
- Associazioni ambientaliste
- Associazioni sportive
- Servizi dell'Azienda USL
- Comune di Agira

Si perseguirà L'apertura della scuola al territorio:

- coinvolgendo in particolare i genitori come possibili collaboratori del personale scolastico e destinatari di iniziative formative quali conferenze e cineforum;
- aprendo all'esterno le BIBLIOTECHE SCOLASTICHE, attrezzate come centri di lettura e animazione;
- consolidando gli strumenti informativi di tipo cartaceo ed elettronico

L'Azione di rete si sviluppa:

- Nella attività del Centro Territoriale Risorse per l'integrazione cui partecipano:

Istituto Secondario Superiore - Agira
Istituto Secondario di I grado - Agira
Comune di Agira
Distretto Azienda USL di Agira
ANFFAS - Agira
CE.FO.P. - Agira
Circolo Didattico "N. Vaccalluzzo" - Leonforte
Circolo Didattico "N. P. Branciforti" - Leonforte
Istituto Secondario di I grado - Leonforte
Circolo Didattico "G. F. Ingrassia" - Regalbuto
Istituto di Scuola Secondaria di I grado

"G. F. Ingrassia" - Regalbuto
Associazione <i>Solidarietà e Futuro</i> - Regalbuto
Circolo Didattico "Borgo" - Troina
Istituto Comprensivo "E. Pantano" - Assoro
Associazione <i>Il Giardino dei Gelsi</i> - Leonforte
Liceo classico "N. Vaccalluzzo" - Leonforte
I. C. "Verga" - Cerami
I.I.S. - A. Volta - Nicosia
I. C. Gagliano C.to
Unione Italiana Ciechi - Enna

Inoltre, il CTRH è capofila di n. 6 reti, a cui partecipano quasi tutte le istituzioni scolastiche dei distretti sanitari di Agira e Nicosia, per la realizzazione di piani integrati atti a garantire il successo formativo e scolastico degli studenti che si trovano in situazione di disabilità e/o a rischio di marginalità sociale, nell'ambito del PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO CONVERGENZA 2007-2013, F.S.E., REGIONE SICILIANA - ASSE IV Capitale Umano

- Nella collaborazione col comune di Agira per la realizzazione delle iniziative previste dai progetti sull'Infanzia, in applicazione dell'art. 7 della L. 285/1997
- Nella integrazione nel POF delle attività del CTP per l'Educazione degli Adulti

Capitolo XI

Centro Territoriale Risorse per l'Handicap

Nel mese di novembre 2002 si è costituito ad Agira un *Centro Territoriale Risorse per l'handicap* con un accordo di rete, con il circolo didattico di Agira come scuola capofila, che coinvolge scuole ed enti che operano del settore della integrazione delle disabilità.

Il centro ha sede presso il circolo didattico e svolge attività di:

- *informazione*
- *formazione*
- *documentazione*

Tra gli obiettivi prioritari rientrano:

- La promozione della cultura dell'integrazione nell'ambito della valorizzazione delle *diversità*
- L'azione integrata e coordinata tra i servizi formativi, socio-sanitari e riabilitativi
- La rilevazione dei bisogni e dei "desideri" formativi di alunni, genitori, personale
- Il reperimento e la fruizione di strumenti, hardware e software per l'integrazione
- La creazione di contesti e luoghi di studio, confronto e condivisione per la elaborazione dei piani educativi individualizzati e la predisposizione degli strumenti da utilizzare nell'integrazione
- L'incremento dell'efficacia dell'integrazione scolastica
- La promozione di uno sviluppo urbanistico e socio-ambientale *friendly* per il disabile
- La continuità verticale (tra istituzioni scolastiche) e orizzontale (con i servizi) negli interventi di integrazione
- La facilitazione dell'inserimento dei disabili nel circuito delle attività sportive, socio-culturali e ricreative e nell'ambito lavorativo
- La facilitazione dell'applicazione della normativa in materia di fruizione di spazi e servizi da parte dei disabili
- La valorizzazione di tutte le risorse professionali e strumentali disponibili
- La promuovere di servizi *innovativi*, con possibilità di una loro gestione diretta

Il Centro, pensato originariamente con una dimensione comunale, si è esteso ai comuni di Assoro, Troina, Regalbuto, Leonforte, Cerami.

Una delle prime iniziative che il centro ha avviato è una indagine per conoscere la dimensione della disabilità nel territorio comunale e di creare, attraverso un censimento, una banca-dati

Il programma relativo all'anno scol 2009/10 prevede:

- Corsi di formazione destinati ai docenti che effettuano l'integrazione:
- Acquisto di attrezzature e strumenti per l'integrazione;
- Progetti di sperimentazione didattico –metodologica..



**C.T.P. - CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER
L'ISTRUZIONE
E LA FORMAZIONE IN ETÀ ADULTA**

PREMESSA

I Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta sono stati promossi dal Ministero della Pubblica Istruzione con l'Ordinanza Ministeriale 455/97. La loro origine è tuttavia molto più antica, essi affondano le radici in epoca preunitaria nell'azione delle Società di Mutuo Soccorso, nelle scuole popolari. In anni più recenti (1973) il Movimento Sindacale Italiano ha conquistato l'istituto delle **"150 Ore"** garantendo così il diritto dei lavoratori e degli adulti in genere a continuare, a sviluppare ad arricchire in età adulta quella formazione che nella prima età della vita era stata impedita.

I Centri Territoriali Permanenti hanno ereditato le esperienze e gli impegni di quanti nel recente e lontano passato hanno lavorato per affermare il diritto a un sistema di **Educazione degli Adulti** lungo tutto l'arco della vita.

Il riferimento più alto e autorevole i Centri Territoriali Permanenti lo traggono dalla **V Conferenza Mondiale dell'UNESCO** svoltasi ad Amburgo nel Luglio del 1997. Ben 135 paesi - tra cui l'Italia - ufficialmente rappresentati ad Amburgo hanno liberamente sottoscritto un documento nel quale si impegnano allo sviluppo dell'Educazione degli Adulti puntando a rendere effettivo il diritto a **"un'ora al giorno di apprendimento"** per tutti gli adulti del mondo.

1. L'educazione permanente: il contesto europeo e il ruolo chiave nella lotta contro l'esclusione sociale

La politica dell'Unione Europea ha dato rilievo, soprattutto negli ultimi anni, al concetto di *Educazione permanente*. La Dichiarazione di Amburgo, approvata dalla 5^a Conferenza Internazionale sull'Educazione degli Adulti, tenuta nel luglio 1997, sottolineando il diritto di ogni persona a beneficiare di un'educazione che non solo risponda ai suoi bisogni essenziali ma che consenta anche di acquisire sempre nuove conoscenze e competenze, aveva riaffermato il contributo essenziale dell'educazione per il rafforzamento della democrazia e la promozione dello sviluppo sostenibile.

Il Consiglio Europeo di Lisbona ha rappresentato una tappa decisiva per l'orientamento della politica e dell'azione dell'Unione Europea nel: *"Porre l'istruzione e la formazione al centro delle politiche strutturali dell'Unione"*. Nel *Memorandum sull'Istruzione e la formazione permanente* del 2000, la Commissione delle Comunità Europee ha indicato i percorsi per la messa in pratica del concetto di istruzione e formazione permanente sancito ai Consigli Europei di Lisbona e Feira. Il *Memorandum* ha dato quindi impulso ad una strategia globale di attuazione della formazione continua a livello sia individuale che istituzionale. Si sono poste in essere azioni mirate a far sì che tutti i cittadini acquisiscano conoscenze, capacità e competenze e le aggiornino costantemente attraverso l'istruzione permanente. Questo processo ha contribuito a rafforzare in Europa la capacità politica e istituzionale di tenere conto delle necessità specifiche delle persone a rischio di esclusione sociale.

Nell'Unione europea circa l'11 % degli adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni partecipa all'apprendimento permanente. Tale dato rappresenta un progresso rispetto al 2000: in Italia la partecipazione è intorno al 5%. La necessità di aumentare i tassi di partecipazione alla formazione continua resta una grande sfida per l'Europa, in particolare nei Paesi dell'Europa meridionale e nei nuovi Stati membri.

2. Nuovi analfabetismi

Nuove forme di analfabetismo, quali l'impossibilità di accedere e utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella vita quotidiana e nella vita professionale, hanno come conseguenza l'accentuarsi di fenomeni di emarginazione: gli adulti che non sono in grado di utilizzare un computer sono privati di informazioni e risorse essenziali che sempre più sono disponibili soltanto in formato digitale. Nell'atto di indirizzo del Ministro per la Pubblica Istruzione è espressamente indicata la missione di *“eliminare o almeno ridurre significativamente le vecchie forme di analfabetismo e di emarginazione culturale, gli analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza e la penalizzazione nelle possibilità di espressione di chi non ha ancora accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione”*

3. La qualità dell'offerta formativa

La proposta formativa può essere strutturata tenendo in considerazione differenti componenti: informazione e orientamento, analisi delle esigenze, contenuto dell'apprendimento corrispondente alle esigenze e alla domanda, sostegno all'apprendimento, modalità di valutazione, riconoscimento, convalida e certificazione delle competenze. Pur riconoscendo l'importanza di tutti gli aspetti elencati, alcuni elementi meritano un'attenzione particolare:

Metodologia didattica – La metodologia e il materiale didattico devono rispondere alle esigenze specifiche e le impostazioni in materia di educazione degli adulti. I risultati da raggiungere devono essere chiari e gli adulti devono poter ricorrere a misure di sostegno quali orientamento, alfabetizzazione e sviluppo delle competenze di studio e personalizzazione nell'acquisizione delle competenze.

La formazione dei docenti – Lo sviluppo professionale di coloro che lavorano nel settore dell'insegnamento per gli adulti è un elemento determinante della qualità dell'apprendimento. Le procedure di formazione iniziale per il personale operante nel settore dell'educazione degli adulti sono importanti e determinanti per il futuro successo dell'azione educativa. Paragonata ad altri sistemi educativi, l'educazione degli adulti è caratterizzata da un'elevata percentuale di personale che lavora part-time, nonché da insegnanti che lavorano su base volontaria.

4. Apprendimento non formale e informale

Il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale consente alle persone adulte in formazione di definire il loro punto di partenza, accedere a un programma di apprendimento secondo livelli differenziati e determinati, ottenere crediti per conseguire una qualifica e/o acquisire una qualifica completa basata sulle competenze. Questo sistema serve a motivare le persone riluttanti a partecipare, attribuisce un

valore all'apprendimento precedente e rappresenta un risparmio di tempo e denaro poiché riduce o elimina la necessità di riapprendere ciò che è già stato acquisito. Nel 2004 il Consiglio Istruzione ha adottato principi comuni europei di individuazione e di convalida dell'apprendimento non formale e informale, onde rafforzare la fiducia in questo tipo di sistemi.

5. Adulti immigrati

L'educazione degli adulti può contribuire a far sì che l'immigrazione (che controbilancia almeno in parte l'invecchiamento della popolazione e la carenza di manodopera e di competenze in alcuni settori) possa compiersi in modo da risultare vantaggiosa sia per i lavoratori migranti che per il Paese di accoglienza. Le condizioni degli immigrati sul mercato del lavoro, ivi compresi coloro che sono altamente qualificati, spesso risultano peggiori di quelle dei cittadini dell'UE, lo svantaggio riguarda non solo i nuovi arrivati, ma anche i migranti di seconda e terza generazione, nonché in misura maggiore le donne migranti.

Una delle ulteriori sfide nell'educazione degli adulti è quella di fornire sostegno all'integrazione dei migranti nella società e nell'economia e il pieno sfruttamento delle competenze e delle esperienze educative acquisite prima della migrazione. Questo processo dovrebbe comprendere:

- l'ampliamento delle opportunità di educazione per tutti gli adulti in relazione all'integrazione linguistica, sociale e culturale;
- la messa a punto di strategie d'insegnamento adeguate ed efficaci per tutti e la promozione di un apprendimento interculturale;
- il consapevole inserimento nel contesto socio-culturale e lavorativo;
- l'esercizio della cittadinanza attiva.

In questa chiave le politiche educativo formative di un territorio, come le politiche assistenziali, sanitarie, abitative, occupazionali sono fattori fondamentali delle politiche di integrazione degli adulti immigrati.

Il CTP si occupa dunque di favorire, gestire e promuovere, anche in relazione a tali fenomeni, il riavvicinamento funzionale in età adulta alle più diverse risorse educative e di apprendimento.

L'offerta è finalizzata anche agli adulti di nazionalità italiana interessati ad acquisire titoli di studio base (licenza elementare, licenza media), competenze specifiche nei nuovi alfabeti (informatica e inglese) o più generali competenze sociali e culturali.

6. Finalità del C.T.P.

Nel 1997 il Ministero della Pubblica Istruzione ha dato vita ai Centri Territoriali per l'educazione degli adulti caratterizzandoli come "luogo di lettura dei bisogni formativi" e "luogo di progettazione e concertazione di istruzione e formazione tra soggetti pubblici e privati" e infine come "luogo di coordinamento di attività formative sul territorio".

La funzione prioritaria dei CTP, aperti a tutti i cittadini italiani e stranieri dai 16 anni in su, qualunque sia il titolo di studio in loro possesso, è quella di offrire una risposta ai bisogni di sviluppo formativo e inserimento lavorativo nel corso della vita di persone dalle esigenze più svariate, con una particolare attenzione verso le fasce deboli ed emarginate.

7. Obiettivi generali del CTP

- Promuovere l'effettiva partecipazione ai processi di cambiamento
- Consolidare i valori democratici e la coesione sociale
- Incentivare lo sviluppo personale
- Promuovere l'innovazione, la produttività e la crescita economica

8. – Il CTP di Agira

Situazione socioculturale

L'area territoriale del Centro Territoriale di Agira comprende 7 comuni dell'area nord-est della provincia di Enna: Agira, Assoro, Catenanuova, Centuripe, Gagliano Castelferrato, Nissoria e Regalbuto.

L'intera zona è contrassegnata da un indice di disoccupazione tra i più alti della nazione; ultimamente si è assistito ad una nuova ondata emigratoria, dopo quella degli anni '50 e '60.

Una gran parte degli adulti, tra cui moltissimi giovani, di questi comuni, oggi in fortissima crisi produttiva e occupazionale, conoscono e affrontano ogni giorno i problemi legati da un lato alla mancanza di un'occupazione stabile e dall'altro ad una incerta specializzazione produttiva.

Caratteristiche dell'utenza

La popolazione adulta del territorio presenta nel complesso tassi di descolarizzazione molto più alti della media nazionale, tipici delle aree economicamente depresse del Mezzogiorno.

Destinatari dell'offerta formativa, dunque sono gli adulti che desiderano rientrare in formazione per necessità di un titolo di licenza elementare o media, in genere sono molto di meno gli adulti che desiderano approfondire tematiche o avviarsi a studi superiori.

La programmazione delle attività si svolge in riferimento a diverse fasce di utenti, prevedendo la possibilità di percorsi combinati, in risposta al problema della frammentazione dell'utenza e della varietà della domanda di istruzione caratteristica dell' EdA :

- Adulti analfabeti o analfabeti di ritorno, non in possesso della licenza elementare o dei prerequisiti per la frequenza dei corsi di scuola media per adulti;
- Utenti interessati al conseguimento della licenza della scuola media;
- Utenti, anche anziani, in possesso della licenza di scuola media e interessati ad approfondimenti su temi culturali in genere;
- Lavoratori espulsi dal processo produttivo e bisognosi di riqualificazione;
- Adulti mai entrati nel processo produttivo, esposti al rischio della marginalità sociale;
- Utenti interessati all'alfabetizzazione informatica;
- Utenti interessati allo studio della lingua inglese.

All'interno di una politica per l'educazione degli adulti, il Centro Territoriale Permanente (CTP)

indirizza la propria offerta in particolare verso adulti a bassa scolarità e/o verso gli stranieri cui offre percorsi mirati ed individualizzati di istruzione, funzionali ad un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Obiettivi specifici del CTP di Agira

L'istituzione presso il Circolo Didattico. "G. Giusti Sinopoli" di un Centro Territoriale Permanente con sede di lavoro nel plesso "Sinopoli" via Diodorea, 118, intende rispondere alle esigenze del territorio e in particolare intende realizzare:

- Percorsi formativi destinati a tutti coloro che desiderano rientrare in formazione, indipendentemente dal titolo di studio posseduto.
- Un raccordo tra enti e istituzioni pubbliche e private che operano nell'ambito della formazione, per promuovere lo sviluppo dell'educazione permanente.
- Corsi di alfabetizzazione primaria funzionale e di ritorno, finalizzati ad un eventuale accesso ai livelli superiori di istruzione e di formazione professionale.
- L'apprendimento della lingua italiana come Lingua 2
- Il recupero e lo sviluppo delle competenze strumentali e relazionali idonee ad una attiva partecipazione alla vita democratica.

L'Attività didattica

Per il corrente anno scolastico sono attivati i seguenti **Corsi di approfondimento culturale**.

Sono attività brevi proposte per gruppi d'interesse. Sono aperte anche a quei corsisti che hanno già conseguito la licenza media. Sono previste per il corrente anno formativo i seguenti corsi e laboratori serali:

Ad Agira:

- 1) Chitarra
- 2) Informatica 1° livello 1
- 3) Informatica 1° livello 2
- 4) Informatica 2° livello 1
- 5) Informatica 2° livello 2
- 6) Laboratorio bigiotteria perline
- 7) Laboratorio cesteria
- 8) Laboratorio decoupage e stencil 1
- 9) Laboratorio decoupage e stencil 2
- 10) Laboratorio pittura
- 11) Laboratorio restauro mobili
- 12) Laboratorio riparazione scarpe

13) Lavorazione feltro naturale

14) Lingua e cultura italiana

15) Lingua francese 1° livello

16) Lingua inglese 2° livello

17) Yoga 1

18) Yoga 2

A Centuripe:

19) Informatica 1° livello

20) Informatica 2° livello

21) Yoga

Organizzazione

Il CTP si dota di una figura di "Responsabile delle attività" con compiti propositivi e di coordinamento sia del progetto generale di integrazione delle offerte formative sul territorio di competenza sia con la struttura del Circolo didattico, da cui dipende dal punto di vista amministrativo.

Sperimentazione didattica e metodologica

Costante ricerca-azione - supportata dalla funzione strumentale - di coerenza tra l'analisi dei bisogni, offerte progettate e attuate e verifica dei risultati.

Il percorso formativo del CTP

Il centro organizza una prima fase di *accoglienza* per incominciare a conoscere gli iscritti, per cominciare a capire quali sono i loro interessi, i loro bisogni di apprendimento, le loro capacità e competenze.

I percorsi possono concludersi con attestazioni di frequenza, rilascio di attestati.

La conclusione di un percorso può essere, a discrezione dell'utente, una tappa da cui ripartire per un nuovo processo formativo.